

Il manager svela i piani dei prossimi anni imperniati sull'integrazione fra Argentina e Brasile

Bernabè scopre le nuove strategie

Convocato per giovedì 16 a Venezia l'esecutivo della Telecom

LE AUTORIZZAZIONI
DELLE AUTORITÀ

*In arrivo a giorni
il via libera all'accordo
con la famiglia
Werthein*

LA PAROLA ■ CHIAVE

GOVERNANCE

È il complesso di regole che presiede il governo di una società dal punto di vista operativo e decisionale. Il sistema ordinario prevede un Amministratore unico oppure un Consiglio di Amministrazione e un Collegio sindacale. Nel sistema duale, invece, il governo societario è fondato su un consiglio di sorveglianza con funzioni di controllo e indirizzo e un consiglio di gestione per seguire l'operatività corrente.



L'amministratore delegato di Telecom Italia, Franco Bernabè

dal nostro inviato

ROSARIO DIMITO

CERNOBBIO - Franco Bernabè rimodula le strategie future di Telecom, alla luce delle evoluzioni in Sud America, motore della crescita del gruppo dei prossimi anni. Lo fa in una riunione del comitato esecutivo che si terrà, secondo quanto ricostruito da Il Messaggero a latere del workshop Ambrosotti, a Venezia giovedì 16 febbraio. In una location d'eccezione: il Future Center, l'ex convento di proprietà del Comune della Laguna di cui il gruppo delle tlc ha l'usufrutto per 99 anni. Nel vano che un tempo ospitava il refettorio delle suore, riadattato, si svolgono gli incontri del laboratorio di sperimentazione e ricerche sulle telecomu-

nicazioni dei prossimi anni. In questo contesto Bernabè racconterà ai rappresentanti dei grandi azionisti riuniti in Telco, la finanziaria che possiede il 22,5% del gruppo, come intende muoversi. Partendo dal recente riassetto concordato in Argentina con l'accordo con la famiglia Werthein, approvato dal cda del 5 agosto in forza del quale in cambio della fine della guerra aperta da tempo dall'Antitrust (Cndc) e dall'Autorità sulle tlc con la sponda politica del governo, viene definita una nuova governance: la famiglia Werthein cede l'8% di Sofora a Telecom che sale dal 50 al 58% cancellando l'opzione call (acquisto) per comprare dal gennaio 2009 l'intero capitale della holding che controlla Telecom Argentina tramite Nortel e che era stato congelato dal contenzioso. Questo accordo è al vaglio delle due Autorità regolatorie argentine e da quello che rimbalza da Buenos Aires, a breve ci sarà l'imprimatur al riassetto. Da qui Bernabè ricamerà una strategia di crescita che, nonostante la prudenza del top manager e del presidente Gabriele Galateri di Genola, sembra chiaramente delineata

e permetterà a Telecom di consolidare la partecipazione argentina con un beneficio sostanziale sulla redditività, in particolare l'ebitda (quello argentino ammonta a circa 1 miliardo). Per metà mese dovrebbero pervenire le autorizzazioni formali dal Sud America in modo che il timoniere del gruppo possa spiegare le mosse in Argentina e Brasile. Dove con la gradualità del caso da concordare con i regolatori locali, a cominciare da Anatel, l'Antitrust brasiliano, Bernabè punta a un'integrazione di Telecom Argentina in Tim Participações, la holding di controllo di Tim Brasil. A questo obiettivo si potrà tendere non subito, magari in tre anni muovendosi con cautela e sempre nell'ambito del regime di separazione imposto da Anatel fra Telecom e Telefonica che di Telco è il primo socio col 42%. Parlando con alcuni banchieri d'affari presenti sulle rive del Lago di Como nelle pause degli "Scenari" macroeconomici di Ambrosotti, Bernabè ha spiegato che sono in corso ancora valutazioni su come procedere in Argentina escludendo soluzioni sul modello-Brasile: «nella catena societaria di Telecom

Argentina non ci sono rappresentanti di Telefonica» avrebbe spiegato il top manager ai banchieri d'affari «non è possibile quindi adottare quelle forme di protezione che regolano la vita di Telecom tutte le volte in cui bisogna discutere o decidere del Sud America». Bernabè si riferiva all'obbligo di Cesar Alierta e Julio Linares di abbandonare i lavori degli organi della società italiana. Come Linares farà il 16 quando il top manager spiegherà invece a Galateri, Renato Pagliaro, Aldo Minucci, Elio Catania, Roland Berger il percorso per mettere insieme le attività nei due paesi dell'America latina. Un passaggio che rappresenta il piatto forte di una strategia di lungo periodo e che Bernabè è convinto di poter portare a termine visto che pur scadendo con l'intero board nel prossimo aprile, quasi sicuramente resterà alla guida per un altro triennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

